



M A C E D O N I A L'ITALIANO SCELTO DAI GIOVANI C O M E I N V E S T I M E N T O P E R I L F U T U R O

D I A L E K S A N D R A S A R Z O S K A
UNIVERSITÀ "SANTI CIRILLO E METODIO" DI SKOPJE

Tracce concrete dell'interesse per la cultura italiana in Macedonia risalgono addirittura al XVIII secolo con le opere di veri e propri conoscitori della nostra lingua, quale Gligor Prlicev, e l'apertura di consolati italiani in diverse città del Paese. Aleksandra Sarzoska ripercorre le tappe fondamentali del cammino dell'italiano da allora fino ad oggi, sottolineando in particolare il determinante ruolo svolto dalla Facoltà di Filologia dell'Università di Skopje "Santi Cirillo e Metodio", in cui fu inaugurato nel 1959 un corso biennale di lingua italiana, divenuto triennale nel 1977. Dai primi anni Ottanta il numero di studenti aumentò notevolmente fino all'istituzione, nel novembre del 1997, del corso di laurea in Lingua e letteratura italiana. Oggi in Macedonia in quasi tutte le università, i licei, le scuole medie superiori ed elementari si insegna l'italiano a migliaia di studenti, anche grazie alla spinta dei genitori che vedono la nostra lingua come un trampolino di lancio importante a livello culturale e professionale. In questo contesto si rivela necessaria un'intensificazione dei progetti da ideare al fine di affrontare adeguatamente la crescente richiesta d'insegnamento del nostro idioma.

La diffusione (come l'insegnamento) della lingua e della cultura italiana in Macedonia in questi ultimi anni si è realizzata attraverso vari livelli e varie istituzioni. Il merito principale spetta all'Università macedone dei Santi Cirillo e Metodio, in particolare alla Facoltà di Filologia Blaze Koneski di Skopje che durante questi ultimi anni, grazie anche al sostegno sempre più presente delle istituzioni italiane, si è prodigata affinché il Dipartimento d'Italianistica divenisse, di quella diffusione, un forte punto d'appoggio.

La presenza dell'italiano e l'interesse nei suoi confronti in Macedonia risalgono a date remote. Tracce visibili se ne riscontrano nelle opere di veri e propri conoscitori della lingua italiana, quale Gligor Prlicev, noto scrittore macedone, e nei consolati italiani che si sono via via aperti in diverse grandi città macedoni (Bitola 1895-1898); e ne sono anche testimonianze anche i prestiti italiani nella lingua macedone.

Cenni storici

L'avvio dell'insegnamento della lingua italiana presso la Facoltà di Filologia risale al lontano 1959, quando presso la Facoltà di Filosofia di Skopje fu istituito il corso biennale di lingua italiana, al quale poterono accedere solo gli studenti del Dipartimento di Filologie romanze. A tal riguardo è doveroso ricordare i primi insegnanti d'italiano, insigni lettori di madrelingua come i Professori Katia Mladineo, Vincenzo Mancuso e Augusto Fonseca.

Nell'anno accademico 1977-78 fu compiuto un notevole salto di qualità quando si realizzò il passaggio dagli studi biennali a quelli triennali; la cosa comportava, oltre all'insegnamento della lingua italiana contemporanea, l'inserimento di altre materie come la grammatica e la letteratura italiana. Ma è ancora più importante sottolineare che, a partire da quel momento, l'insegnamento dell'italiano poté essere scelto, cosa che vale tuttora, da tutti gli studenti della Facoltà di Filologia desiderosi di studiare la lingua e la cultura italiana. A tal proposito ritengo opportuno menzionare alcuni eminenti professori dalla Facoltà di Filologia di Belgrado (Dipartimento d'Italianistica), quali il professor Stipevic, il Professor Turconi ed il Professor Stevic, per il loro enorme contributo reso all'attivazione dei sopramenzionati corsi.

Dagli inizi degli anni '80 in poi il numero degli studenti è aumentato in modo considerevole. Da qui la necessità di cominciare a pensare seriamente di organizzare un corso di laurea in Italianistica. Durante le fasi d'allestimento sono state vagliate le non poche difficoltà da fronteggiare in vista dell'istituzione di un nuovo corso di studi. È grazie agli sforzi enormi compiuti dallo staff del Dipartimento e della Presidenza della Facoltà, nonché dal primo Ambasciatore d'Italia in Macedonia, il dottor Faustino Troni (che ha fatto il possibile per potenziare al massimo la già esistente collaborazione in campo culturale, educativo e scientifico), che siamo riusciti a stilare il programma del corso di laurea in questione.

L'avviamento del corso di laurea in lingua e letteratura italiana presso la Facoltà di Filologia Blaze Koneski di Skopje (novembre 1997)

Il corso di laurea in lingua e letteratura italiana quadriennale è il più recente Corso di laurea istituito presso la nostra Università e per il suo avviamento è stato reso necessario organizzare adeguatamente i programmi da adottare, nonché il curriculum universitario. Più precisamente, prima di far partire il corso, è stato necessario prendere in esame i diversi programmi di studio di lingua italiana come L2 adottati da diverse Università dei Balcani (quelle, per esempio, di Belgrado, Salonicco, Sofia, Zagabria,

Ljubljana); è appunto rifacendoci a questi programmi che abbiamo avuto la possibilità di stilare i nostri (è ovvio, però, che non potevamo allontanarci troppo dall'iter dei piani di studio adottati dalle altre cattedre di lingue straniere istituite presso la nostra Facoltà).

Nel novembre del 1997 si attua la svolta decisiva per lo sviluppo e la diffusione della lingua e della cultura italiana presso la Cattedra di lingue e letterature romanze, un grande passo che ci ha consentito di far partire le prime iscrizioni. Due sono stati i fattori che hanno fatto sì che si attivasse il corso di laurea in lingua e letteratura italiana: il primo è stato indubbiamente l'arrivo del prof. Italo Bertoni ed il suo ingaggio in qualità di incaricato di letteratura presso il nostro Dipartimento; il secondo è stato l'interesse in crescente aumento per la lingua e la cultura italiana nel nostro Paese.

La nostra idea ha trovato accoglienza sia presso le nostre istituzioni ed autorità accademiche (il Ministero della Pubblica istruzione e il Rettorato dell'Università dei Santi Cirillo e Metodio) sia presso le sedi istituzionali italiane (l'Ambasciata e il MAE), che hanno dato un grosso e significativo appoggio alla realizzazione del corso di laurea in lingua e letteratura italiana.

Vi posso assicurare che non è stato assolutamente facile, ma, si sa, per quanto possa essere faticoso, ogni inizio rappresenta una sfida certamente dura ma che regala anche grandi soddisfazioni. Si sono così iscritte le prime nostre 20 matricole, studenti che avevano una conoscenza scarsa o nulla della lingua italiana, il che non poteva non comportare alcuni ovvi problemi.

Il problema principale consisteva nel fatto che gli studenti dovevano compiere enormi sforzi per riuscire a seguire le lezioni di alcune materie previste dal nostro programma; un programma che non era stato adattato a studenti che, come i nostri, si avvicinavano per la prima volta allo studio della lingua italiana. È probabile quindi che nell'impostazione del corso ci fossero delle pecche; forse avremmo dovuto aspettare ancora un po' prima di fare il grande passo, forse esigevamo troppo dai nostri studenti. Nonostante le nostre iniziali perplessità siamo in seguito riusciti comunque ad ottenere dei buoni risultati, di cui andiamo molto fieri.

Al corso di laurea in Italianistica negli ultimi anni si sono iscritti più di 400 studenti e siamo ben lieti di poter constatare che presso la nostra Facoltà l'italiano è diventato la seconda lingua straniera ad essere studiata. Tanto per dare qualche numero, solo negli ultimi 5 anni più di 1.000 studenti (di tutti i corsi: a, b, c) hanno avuto la possibilità di studiare l'italiano da noi.

Il corso di laurea in Italianistica: nuove tendenze e nuovi curricula

Per quanto riguarda il nostro paese, i programmi di studio da noi approntati rappresentano il risultato di una crescente necessità di svecchiamento degli insegnamenti universitari e di un allineamento alle tendenze europee e mondiali. I programmi di studi redatti dal nostro Dipartimento fanno esplicito riferimento al sistema europeo dei crediti, organizzati sul modello di quelli adottati da diverse università del continente. Ogni studente del nostro Dipartimento dovrebbe avere la "possibilità" di scegliere,

secondo le proprie aspirazioni ed esigenze, gli insegnamenti che preferisce, di costruirsi un piano di studio individuale. Ogni insegnamento ha un codice che può essere di natura obbligatoria, facoltativa e con un insegnamento a scelta. A ciascun modulo corrisponde un numero preciso di crediti, il quale varia a seconda della tipologia delle discipline insegnate, cioè a livello teorico, attraverso esercitazioni pratiche, seminari, tesine.

Il credito è definito come una misura convenzionale per valutare gli insegnamenti universitari; ogni sezione del percorso di studio vale un certo numero di percentuali predefinite.

Osservando la situazione ci troviamo di fronte ad un sistema che comporta l'ampliamento costante del contenuto della materia insegnata e l'approfondimento delle proprie conoscenze, il che obbliga lo studente alla frequenza continua delle lezioni (in particolare delle esercitazioni di lingua). Per ciascuna materia si prevede una prova d'esame scritta o orale (oppure entrambe le prove).

La laurea universitaria in lingua e letteratura italiana presso la Facoltà di Filologia dell'Università di Skopje si consegue dopo quattro anni di studio suddivisi in 8 semestri (giacché il programma di studi è ripartito in insegnamenti semestrali anziché annuali). Gli indirizzi principali sono tre: per insegnanti, traduttori e interpreti. I primi tre semestri sono propedeutici. Per conseguire il diploma di laurea lo studente deve avere ottenuto in totale almeno 240 crediti (30 per ciascun semestre).

La nostra Università, così come il nostro Dipartimento, ha avuto piena coscienza del considerevole valore che l'adozione del nuovo sistema dei crediti ha assunto, soprattutto tenendo conto del fatto che esso offre ai nostri studenti maggiori possibilità d'orientamento e d'inquadramento professionale. Non si può inoltre trascurare un particolare rilevante, che le nuove lauree saranno riconosciute dalla Comunità europea, il che sottintende che i nostri discenti potranno un giorno sentirsi cittadini europei, e ricoprire il ruolo di membri comunitari effettivi, e che i nostri laureati andranno a costituire un forte sostegno allo sviluppo della cultura e della lingua italiana nell'area macedone.

L'insegnamento dell'italiano presso le altre università macedoni

Di recente in Macedonia è sorto un numero considerevole di università, la maggior parte a statuto privato, alcune recentemente accreditate dal Ministero della Pubblica Istruzione. Degno di nota risulta però il fatto che quasi in tutte le università l'italiano sia stato inserito come lingua straniera a scelta nei curricula universitari (a seconda dell'orientamento universitario, viene insegnato per due, tre, oppure quattro anni). Notevole il numero degli studenti, che oscilla dai 50 ai 150. Si ritiene opportuno sottolineare che il corso di laurea in Italianistica è ristretto alla sola Facoltà Blaze Koneski.

L'insegnamento dell'italiano presso le scuole medie superiori ed elementari

Per andare incontro all'interesse sempre crescente nei confronti della lingua italiana, grazie agli sforzi compiuti dallo staff del Dipartimento di Italianistica, dall'Am-

basciata d'Italia e dal Ministero della Pubblica Istruzione macedone, nel 2001 è stato attivato per la prima volta in un liceo di Skopje un corso d'italiano e oggi, a distanza di pochi anni, l'italiano viene addirittura insegnato in 12 licei sparsi per tutta la Macedonia. L'italiano viene studiato come terza lingua straniera a scelta, tre ore settimanali negli ultimi anni di studio. Dalle indagini da noi svolte è risultato che il numero degli interessati è in considerevole aumento. Per portare un esempio, quest'anno sono stati in 400 i liceali a scegliere di studiare l'italiano.

In alcuni Conservatori e scuole di musica, data la natura specifica delle discipline impartite, sono addirittura 23 anni che la lingua italiana viene insegnata.

Tra le scuole elementari (in Macedonia di durata di 8 anni) che hanno inserito lo studio dell'italiano bisogna infine annoverare quelle di Kumanovo e di Zupa, dove questa lingua viene prevista già dalla sesta classe (per un numero complessivo di circa 150 alunni).

L'insegnamento dell'italiano presso le scuole private

Nelle scuole private la situazione è completamente diversa. Quasi in ogni città della Macedonia funziona più di una scuola di lingue straniere dove, tra le altre lingue, è stato inserito anche l'italiano. L'insegnamento viene impartito a più livelli, e in alcune scuole sono stati inseriti corsi di livello avanzato e specializzanti: la maggior parte del corpo docente è costituita da laureati in Italianistica. Da un'indagine condotta nel 2001 per l'Ambasciata italiana, solo a Skopje operavano allora più di 40 scuole private, quasi tutte in grado di offrire la possibilità di scegliere l'italiano come lingua straniera.

L'insegnamento dell'italiano L2 nella scuola materna "La Sorgente"

In Macedonia l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole materne risale a non più di cinque anni fa. Su iniziativa della Direttrice di una scuola materna di Skopje, "La Sorgente", in collaborazione con la Facoltà di Filologia di Skopje, nel 2002 è stato attivato l'insegnamento della lingua italiana, insegnamento rivolto a bambini che hanno quindi potuto avvalersi dell'opportunità unica di apprendere questa lingua.

Il tentativo sperimentale di insegnare l'italiano è stato realizzato nell'ambito di un progetto della durata di dieci settimane che ne prevedeva lo studio per due ore alla settimana. Per la realizzazione di tale progetto ci sono voluti diversi anni e un coinvolgimento che ha visto la partecipazione degli insegnanti di lingua italiana presso la Facoltà di Filologia di Skopje e dei nostri primi neolaureati. Due studentesse del corso di laurea in lingua e letteratura italiana hanno redatto e realizzato il programma previsto per questo progetto. Si è partiti prendendo come punto di riferimento i programmi inerenti l'insegnamento di lingue straniere, così come i diversi sussidi didattici italiani per bambini e trattandosi di una lingua completamente nuova e diversa per i destinatari, è stato attivato un programma creato appositamente per questi piccoli entusiasti.

I risultati sono stati più che soddisfacenti. Il progetto ha raggiunto gli obiettivi

prefissati e i genitori, contenti, hanno espresso il desiderio che i loro figli continuassero a studiare l'italiano.

Per concludere mi sorge spontanea la domanda: *che cosa fare per migliorare l'insegnamento dell'italiano in Macedonia?*

Il "boom" dell'italiano in Macedonia, dovuto alla presenza sempre più viva della lingua e della cultura italiana, all'appoggio degli enti italiani, all'attrazione che il nuovo corso di laurea in Italianistica di Skopje esercita, soprattutto sui giovani, pone d'urgenza la questione del rafforzamento dell'insegnamento dell'italiano. È giusto notare che il numero dei docenti (due professori, due lettori senior, due lettori, un'assistente e due lettori MAE) non è proporzionato alla forte richiesta di studio della lingua italiana nel nostro Paese.

Dato che la Facoltà di Filologia è stata per tutti questi anni l'unico centro universitario in Macedonia in cui s'insegnasse l'italiano, praticamente tutti, insegnanti, traduttori e interpreti, sono ex allievi del nostro ateneo. Ciò impone l'obbligo al nostro Dipartimento di continuare a svolgere l'importante ruolo assunto per la pianificazione e lo sviluppo delle attività riguardanti l'Italianistica e la diffusione della lingua, della letteratura e della cultura italiana in Macedonia.

Nel quadro degli scambi interculturali ci si dovrebbe prodigare per stringere rapporti di collaborazione non solo con l'Italia, o con le università italiane, ma anche con le cattedre d'Italianistica presenti presso le università balcaniche, sia per lo scambio di docenti ed insegnanti, sia per lo scambio reciproco di idee e progetti. Si dovrebbero dunque incrementare gli accordi bilaterali già esistenti.

Nell'ambito dell'accordo culturale firmato fra l'Italia e la Macedonia, è previsto un congruo numero di borse di studio destinate a laureati e laureandi macedoni. A tal proposito bisogna menzionare il fatto che, in questi ultimi anni, più di 250 studenti, la maggior parte di Italianistica, abbiano ricevuto borse di studio dal governo italiano. A questo numero vanno aggiunte anche le borse di studio offerte direttamente ai nostri studenti dalla Facoltà di Filologia, che ha ottimi rapporti di collaborazione con diverse università italiane (come quelle di Siena, di Perugia e di Milano, le quali ogni anno assegnano ai nostri studenti un considerevole numero di borse di studio).

Riguardo ai programmi di ricerca c'è da menzionare il Progetto Tempus, che la nostra Facoltà ha intrapreso insieme all'Università di Bari (coinvolgendo anche le Università di Salonicco e di Eichstatt) e che si è rivelato molto proficuo sia nello scambio di studenti che di docenti.

E dovremmo essere proprio noi docenti ad aprire la strada alla collaborazione e agli scambi diretti con le cattedre di Italianistica presenti nella regione balcanica, perché attraverso la diffusione della lingua e della civiltà italiana possiamo avere l'opportunità di conoscerci meglio e di intraprendere insieme un cammino, quello di una proficua collaborazione nei campi che ci accomunano.